

RIMETTERE «IN GIOCO» IL MEZZOGIORNO

Il ruolo abilitante delle ZES

Milano, 19 Giugno 2023

Luca Bianchi
Direttore Generale **SVIMEZ**

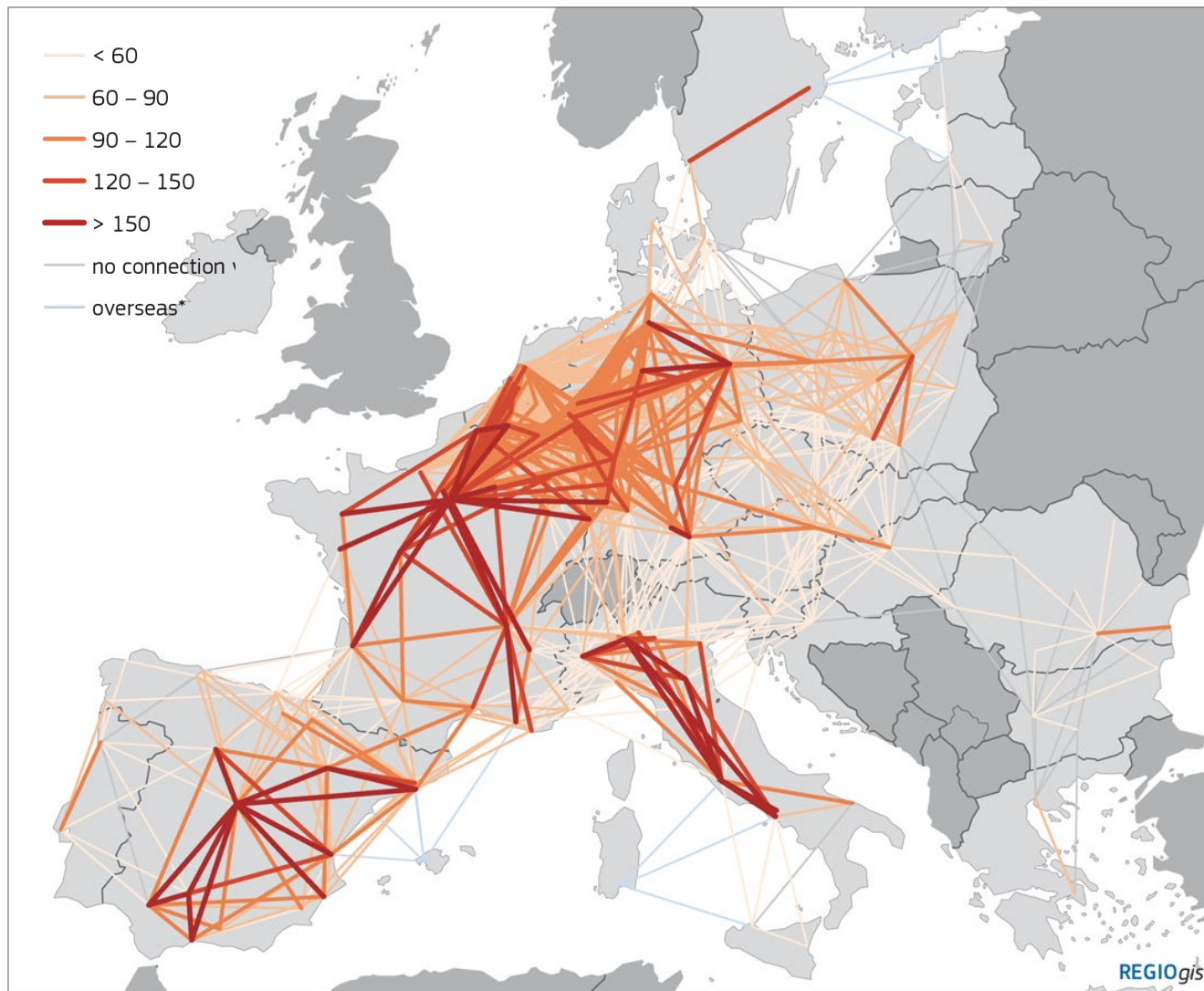


SVIMEZ

Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno



Ricomporre la **frattura** Nord/Sud per esprimere il **potenziale** del Mezzogiorno in Italia e dell'Italia in Europa

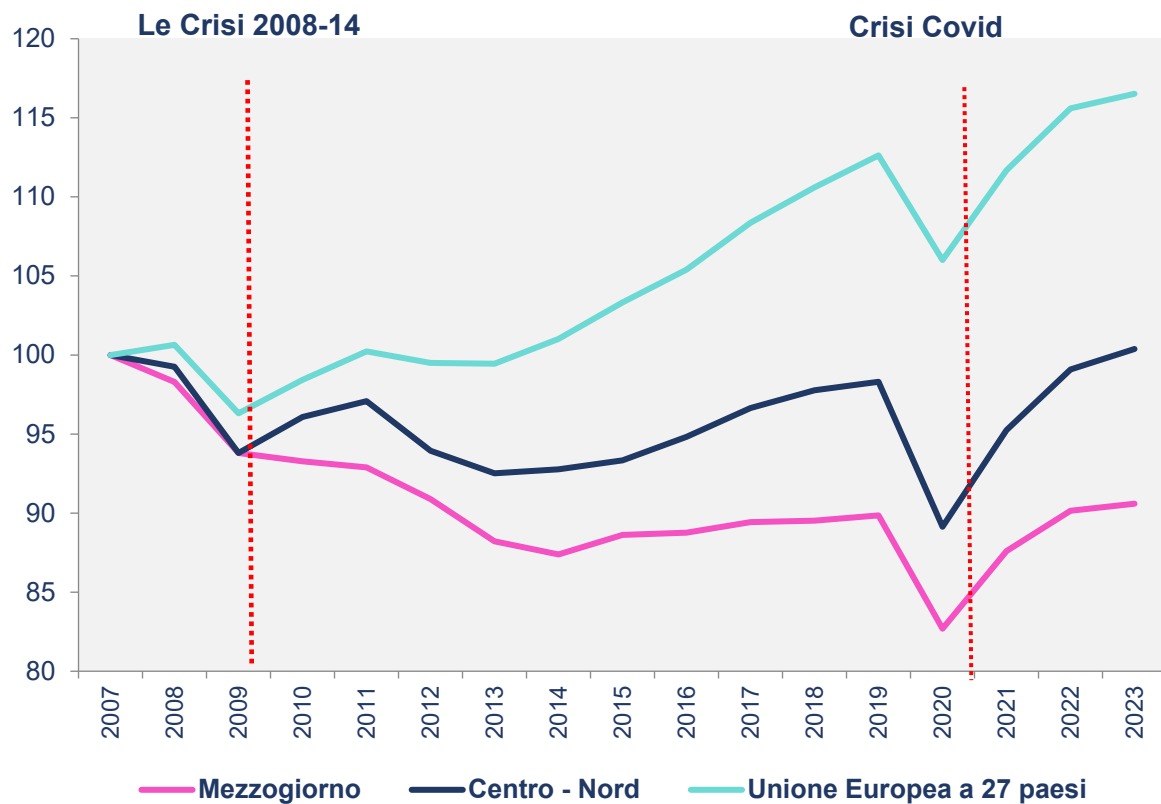


- Superare il disinvestimento degli ultimi decenni (anomalia europea) per colmare le distanze tra cittadini, imprese e territori.
- Le opportunità della Nuova Europa da cogliere superando le contrapposizioni
- Il PNRR «ultimo treno»....

Speed of rail connections between major urban centres in the EU, 2019

Il Sud aggancia la ripresa post-covid ma rallenta per lo shock inflazionistico

Fig. 1. Andamento del Prodotto Interno Lordo (2007 = 100)



Diversamente dalla ripartenza lenta post-crisi 2008, l'Italia ha registrato nel triennio 2021-23 un differenziale di crescita positivo rispetto all'Ue-27. Questa discontinuità ha interessato anche il Mezzogiorno nel 2021 e nel 2022, più problematiche le previsioni 2023 per il Sud.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT fino al 2021, stime SVIMEZ per il 2022 e 2023

LE OPPORTUNITA' DEL NUOVO CONTESTO

La ridefinizione delle catene globali del valore e le transizioni energetica, *green* e digitale «rimettono in gioco» il Mezzogiorno

1. Il contributo dell'industria meridionale nelle **filieri strategiche italiane ed europee**
2. **La disponibilità di capitale umano formato non utilizzato (Brain drain)**
3. Il Mezzogiorno «**bene posizionale**» in Italia, e in Europa

→ **il ruolo abilitante delle ZES**

**LA PRESENZA
NEL
MEZZOGIORNO
DELLE
FILIERE
STRATEGICHE**

1. **AEROSPAZIO** → LEONARDO AERONAUTICA CIVILE
2. **AGRIFOOD** → CONSORZIO BUFALA CAMPANA DOP
3. **ENERGIA E AMBIENTE** → ENEL 3SUN
4. **LOGISTICA E PORTUALITA'**
5. **FARMACEUTICA**

Le filiere strategiche del (prossimo) futuro:

L'attuale strategia industriale della Cina «made in China 2025» identifica 10 settori strategici prioritari con l'obiettivo di produrre internamente il 60% delle componenti *core* entro il 2025, rispettando ambiziosi standard qualitativi (R&D, sostenibilità etc.)



New Information
Technology



Numerical
Control Tools



Aerospace
equipment



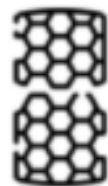
High-tech Ships



Railway
Equipment



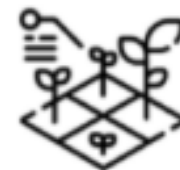
Energy Saving



New Materials



Medical Devices



Agricultural
Machinery



Power
Equipment

Fonte: Ten priority sectors of Made in China 2025 (Institute for Security and Development Policy (2018)).

L'industria ad Alta tecnologia e i servizi avanzati del Sud: i numeri da cui ripartire

Le maggiori economie del Mezzogiorno risultano già specializzate in alcuni tra i più importanti settori ad alta tecnologia: Abruzzo e Sicilia nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici (IT), Abruzzo nella fabbricazione di autoveicoli e, in misura maggiore, Campania e Puglia nella fabbricazione di mezzi per il trasporto ferroviario e aereo.

INDUSTRIA ALTA TECNOLOGIA NEL MEZZOGIORNO E QUOTE SUL TOTALE NAZIONALE

52.915 unità locali (11,8%)

76.235 addetti (6,6%)

18,2 mld di valore aggiunto (5,1%)

4,5 mld di valore aggiunto (4,8%)

SERVIZI ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA NEL MEZZOGIORNO E QUOTE SUL TOTALE NAZIONALE

25.616 unità locali (20,7%)

66.472 addetti (11,4%)

4,8 mld di valore aggiunto (5,5%)

2,5 mld di valore aggiunto (5%)

Fig. 5. Indice di specializzazione (rapporto tra quota settoriale degli addetti nella regione e quota del settore a livello nazionale) - 2020

	Abruzzo	Campania	Puglia	Sicilia
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	1,43	0,31	0,17	1,15
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,41	1,07	0,81	0,16
Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	0,03	2,92	1,32	0,39
Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	0,61	3,12	2,39	0,06

I LAUREATI DEL MEZZOGIORNO: DALLA FUGA DEI CERVELLI A FATTORE DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Fig. 12. Giovani emigrati dal Mezzogiorno e saldo migratorio nel periodo 2002-2021

	2002-2021		2021	
	Unità	%	Unità	%
Giovani emigrati dal Mezzogiorno	1.320.405		62.381	
-di cui laureati	348.280	26,4	26.226	42,0
Saldo migratorio	-805.561		-38.331	
-di cui laureati	-262.633	32,5	-19.120	50,1

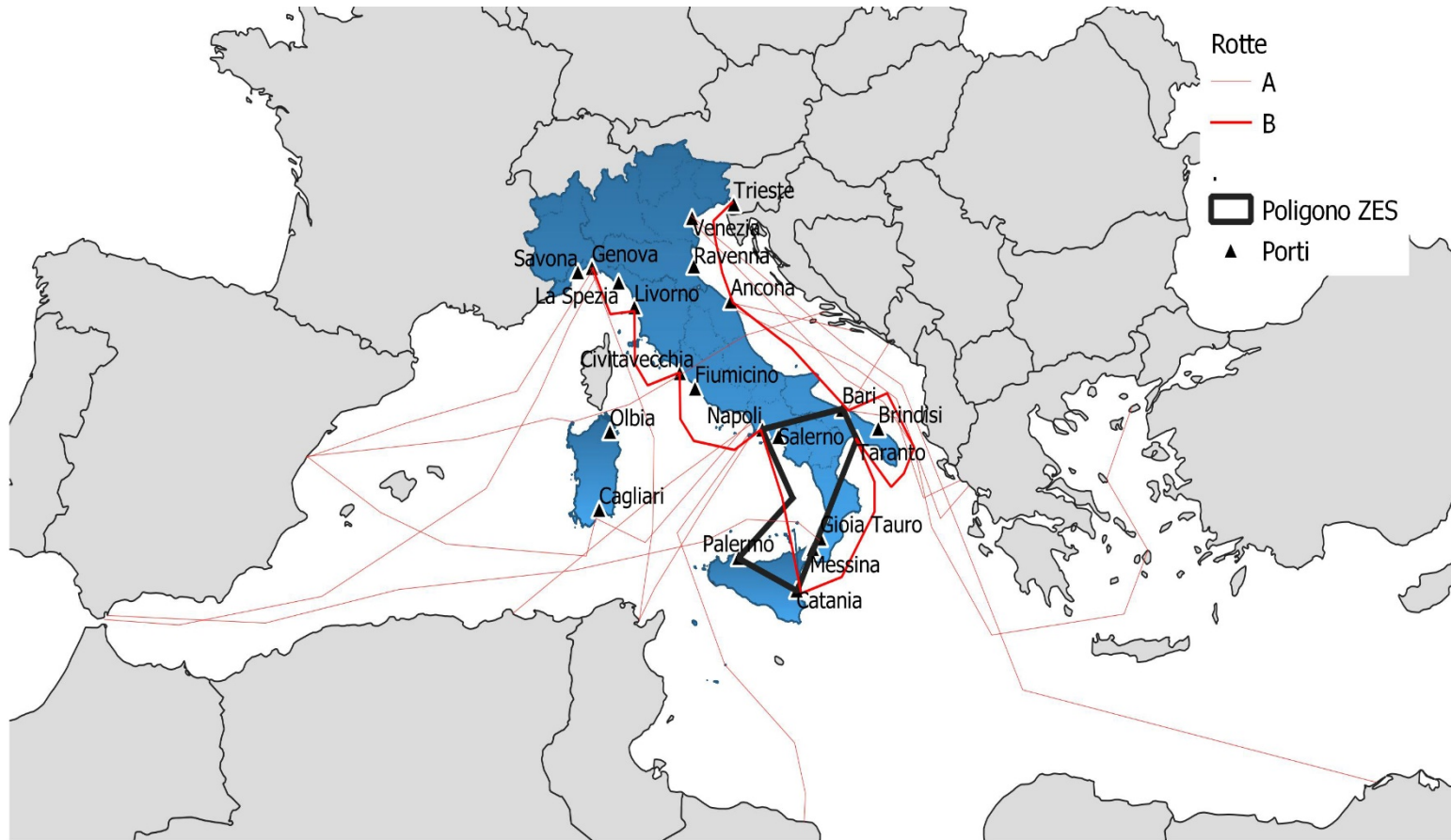
- Negli ultimi vent'anni circa 1,3 milioni di giovani ha lasciato il Mezzogiorno. 1 su 4 è laureato. Nel solo 2021 62mila giovani sono andati via e la quota di laureati è salita al 42%.
- Nel periodo 2002-2021, la perdita netta di giovani è stata di oltre 800mila unità, quella di laureati di circa 260 mila unità.
- Per il solo 2021, il saldo netto complessivo è di circa 40 mila ragazzi, di cui il 50%, 20mila, laureati.

Nel 2021, sono circa 140 mila i laureati residenti nel Sud, di questi circa 40 mila è emigrato già al momento dell'iscrizione all'Università, altri 20 mila laureati emigrano dopo la laurea.

Circa il 50% del potenziale di Talenti del Sud si disperde mentre potrebbe rappresentare uno straordinario fattore di attrazione per investimenti di imprese ad alto contenuto di conoscenze

Le ZES come bene posizionale

Il «Poligono» ZES del Mezzogiorno, il progetto di sistema per lo sviluppo dell'ara e la ripartenza dell'Italia nel contesto mediterraneo.



La SVIMEZ ha elaborato un disegno unitario di interventi per il Mezzogiorno volto a rafforzare la funzione strategica nel mediterraneo. L'interconnessione tra le ZES, a partire dal completamento della Napoli-Bari, costituisce la premessa per lo sviluppo dell'area interna al Poligono.

Ciò consente di attivare molteplici relazioni interne all'area vasta del Mezzogiorno continentale e, con una sapiente tessitura, di potenziarla e, connettendola, di valorizzarla: è questo il modo per contrastare anche la fragilità e crescente marginalità delle aree interne del Sistema Italia.

IL RUOLO ABILITANTE DELLE ZES:

- ATTRAZIONE INVESTIMENTI ESTERNI
- «REGIONALIZZAZIONE» Catene Globali del Valore
- RESHORING
- LOGISTICA MEDITERRANEA
- TRANSIZIONE AMBIENTALE – Filiera energie rinnovabili (da Hub energetico a Polo di sviluppo); Economia del Mare e Logistica ;

LE ZES *in breve* (1)

- Le ZES sono considerate uno strumento efficace per sostenere l'industrializzazione e il cambiamento strutturale (Abdusharipovich, 2018)
- Le ZES sono concepite come «aree di vantaggio» per localizzare nuove imprese, attrarre investimenti esteri, sostenere l'internazionalizzazione (export) delle imprese, gli investimenti, la crescita economica e l'occupazione (Li et al., 2021)
- Per la letteratura scientifica le ZES: «Sono uno strumento di politica economica che attrae attività produttive su un'area geografica limitata, sfrutta il potenziale produttivo locale riducendo i costi di transazione e generando effetti agglomerativi orizzontali e verticali»

LE ZES *in breve* (2)

- Il più virtuoso esempio di ZES è quello di Shenzhen (Cina) conosciuto come «**Shenzhen miracle**» in quanto il 40% del PIL dell'area è prodotto da imprese estere. Il successo (in termini di attrattività di IDE, export e occupazione, è dipeso dalla buona dotazione infrastrutturale, dagli strumenti attivi di politica industriale (sussidi) e incentivi fiscali e finanziari, dai massicci investimenti pubblici in R&D (specialmente in ICT) e dalla strategica posizione dell'area (punto di snodo per le rotte commerciali tra Hong Kong, Macao e Taiwan), (Zeng, 2010)
- Negli Stati Uniti (*entreprise zone programmes*) hanno esercitato un effetto positivo sul mercato del lavoro locale
- In Francia e Polonia si rilevano effetti eterogenei, strettamente dipendenti dal livello iniziale di sviluppo dell'area (Dorożyński et al., 2021)
- In media, l'efficacia delle ZES polacche nell'attrarre capitali esteri ha ridotto significativamente le divari territoriali nell'andamento in termini di «export performance» specialmente nel post-crisi 2008 (Pastusiak, 2018).

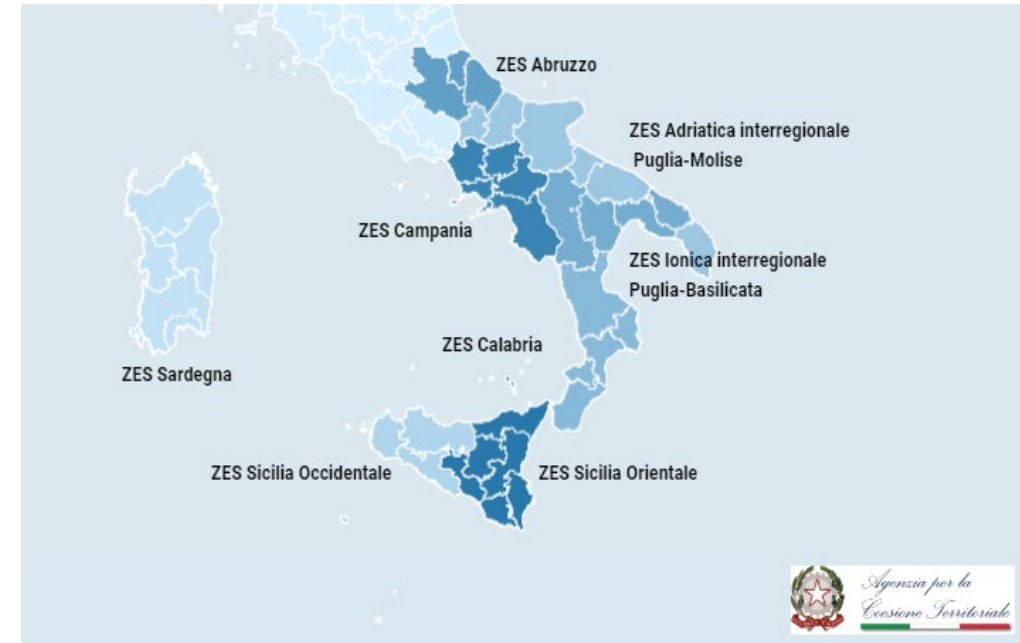
LE ZES *in Italia*

- In Italia, le **Z**one **E**conomiche **S**peciali sono state introdotte nel 2017 per le regioni convergenza
- Ad oggi, si contano 8 ZES (6 regionali, 2 interregionali)
- Al loro interno le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative

Cosa prevedono attualmente:

- ✓ Credito d'imposta fino a 100 milioni per investimento; estensione del provvedimento a acquisto di terreni, acquisizione e ampliamento di immobili strumentali agli investimenti;
- ✓ riduzione 50% imposta sul reddito d'impresa
- ✓ Zone Franche Doganali Intercluse (ZFDi): slittamento dei termini per la presentazione del Piano di Sviluppo Strategico al 31/12/21
- ✓ Agevolazioni attraverso «contratto di sviluppo» per complessivi 250 milioni

Fig.9 Localizzazione delle ZES



Le ZES nel PNRR → M5C3-Riforma 1- Rafforzamento Zes

PRE-RIFORMA

- Commissario straordinario di governo senza poteri autorizzativi:
 - «facilitatore» di azioni e decisioni che rimanevano di pertinenza di altri soggetti
 - «Rendite informative» da parte degli enti competenti e gestori delle aree
 - Impossibilità di incidere su scelte strategiche e di programmazione economica
 - Nessuna struttura propria di supporto
- Comitato di indirizzo
- Cabina di regia
- Forte debolezza della struttura di governo

RIFORMA M5C3

Ridefinizione dell'attività e dei poteri del

- Commissario con poteri autorizzativi:
 - ✓ può assumere le funzioni di stazione Appaltante
 - ✓ operare in deroga alle disposizioni in materia di contratti pubblici
 - ✓ operare a mezzo ordinanze
 - ✓ Interlocutore unico per gli investitori-sportello unico digitale/autorizzazione unica
- Le regioni adeguano la programmazione dei fondi strutturali alle esigenze Zes e concordano le linee con il Commissario
- Struttura tecnica propria del Commissario
- Segreteria di supporto nazionale presso l'ACT (soppressa con DL del 24 febbraio 2023 n.13, art. 50, c. 7)

Le ZES nel PNRR → M5C3- Investimento 4

- Il **PNRR** destina circa 630 milioni di euro agli interventi infrastrutturali finalizzati ai collegamenti delle ZES con la rete nazionale dei trasporti ed in particolare con le reti Trans-Europee (TEN-T)
 - Collegamenti «ultimo miglio»
 - Digitalizzazione e potenziamento della logistica
 - Urbanizzazioni green e lavori di efficientamento energetico e ambientale nelle aree retroportuali e nelle aree industriali appartenenti alle Zes
 - Potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti
- Ulteriori 1,2 miliardi di euro sono destinati agli interventi di rafforzamento dei principali porti del Mezzogiorno d'Italia.
- Così come attualmente ideata, questa *policy* rientra in un disegno di politica industriale ancora poco strutturato, che non prevede interventi «selettivi» (settoriali) ma eroga «a pioggia» incentivi alle imprese (casi di ZES a vocazione produttiva sono quelle di Katowice e di Cracovia, in Polonia, specializzate nell'automotive).

L'efficacia della *policy* è dipesa dal contesto

ELEMENTI DI SUCCESSO

- Forte *commitment* politico
- Amministrazioni efficienti
- Buona dotazione infrastrutturale (open door policies)
- Politiche sociali (casa, istruzione, ricerca)
- Burocrazia semplificata, procedure chiare
- Sistemi di innovazione locali (R&D, capitale umano)
- Identificare le vocazioni industriali (catene del valore)
- Definire obiettivi chiari (crescita, export, occupazione, IDE)
- Posizionamento strategico e accessibilità alle infrastrutture

ELEMENTI DI FALLIMENTO

- Evitare il «mushroom approach»: l'approccio imitativo che non contempla appropriate pianificazioni/valutazioni del contesto
- Evitare il degrado ambientale (assicurare elevati standard qualitativi)
- Evitare lo sbilanciamento tra sviluppo industriale e dimensione sociale

Per cogliere le nuove opportunità non si può sprecare l'occasione del nuovo ciclo di investimenti reso possibile da PNRR e Politiche di coesione nazionali ed europee.

Due priorità per massimizzare il potenziale delle ZES:

- Definire *ex ante* le priorità produttive → Specializzazioni strategiche
- Stabilire puntualmente i punti nevralgici e il raggio d'azione delle ZES attorno agli snodi logistici del Sud
- Accompagnare lo sviluppo e la localizzazione di imprese innovative con politiche per la formazione e la valorizzazione del capitale umano disponibile (accordo con Università e ITS)

Due obiettivi per le ZES:

- Sostenere l'ampliamento e l'integrazione del sistema produttivo meridionale nelle **filieri strategiche europee**
- Contribuire a rendere il Mezzogiorno «bene posizionale» in Italia e in Europa

Grazie per l'attenzione
l.bianchi@svimez.it

